

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE



COMUNE DI SESTO AL REGHENA

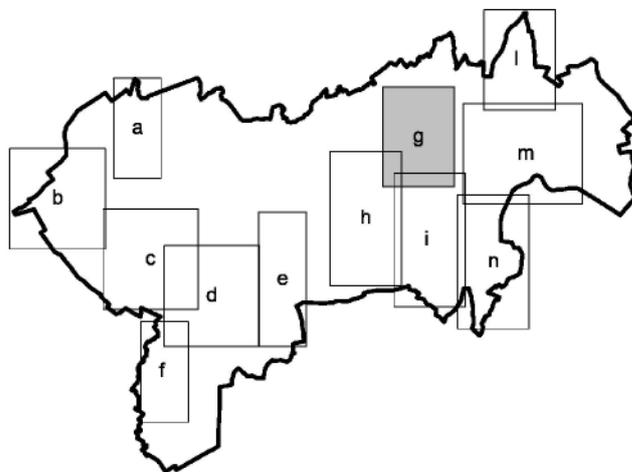
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE N.52

Elab.

Titolo

P04

RELAZIONE PAESAGGISTICA



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

fadel massimo
albo sez. A/a - numero 1067
architetto



Progettazione

Collaboratori

Aspetti specialistici

arch. Massimo Fadel

DATA	rev.	data	motivo	riferimenti
Gennaio 2019				redatto FDL
				controll. FLC
				archivio 1828D_P04_R0.doc

INDICE

PREMESSA.....	2
A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	3
A.1 Inquadramento territoriale, paesaggistico e storico	3
A.1.1 Inquadramento territoriale	3
A.1.2 Inquadramento paesaggistico	3
A.1.2. Stato dei luoghi	4
A.2 Indicazione e analisi dei livelli di tutela	10
A.2.1 Strumentazione urbanistica generale	10
A.2.2 Regime Vincolistico	10
B. IL PROGETTO DI VARIANTE.....	16
B.1 MODIFICHE ZONIZZATIVE	16
C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	18
C.1 Valutazione delle condizioni visuali e percettive	22
C.2 Pre-verifica di compatibilità Var.52 al PRGC – PPR Regione FVG	27

PREMESSA

La presente **Relazione paesaggistica** relativa alla Variante n.--- del Piano Regolatore Generale Comunale di Sesto al Reghena (di seguito Variante n.____) è redatta ai sensi del *D.P.C.M. 12/12/2005 Codice dei beni culturali e del paesaggio – Relazione Paesaggistica*.

I contenuti della Relazione paesaggistica e degli elaborati grafici riferiti agli aspetti paesaggistici della Variante sono di seguito sinteticamente riportati.

A) analisi dello stato attuale:

descrizione dei caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; naturalistici, insediativi, storici, paesaggistici agrari, tessiture territoriali storiche, ecc. appartenenza a percorsi panoramici, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti;

indicazione e analisi dei livelli di tutela (regime vincolistico territoriale e ambientale) operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale ecc;

rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici.

B) progetto di piano:

inquadramento dell'area e dell'intervento:

area di intervento:

planimetria delle aree interessate

relazione indicante motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli.

C) Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica.

previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico;

eventuali opere di mitigazione e integrazione paesaggistica.

Pre-verifica di compatibilità con PPR_FVG

A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

A.1 Inquadramento territoriale, paesaggistico e storico

A.1.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto di progettazione è localizzata nella parte centro settentrionale del comune di Sesto al Reghena tra l'abitato di Bagnarola e l'abitato di Savorgnano, lungo la SP28 verso il confine con la Provincia di Venezia

A.1.2 Inquadramento paesaggistico

L'area in oggetto, secondo il redigendo Piano Paesaggistico Regionale) rientra nell'ambito paesaggistico **AP 9 Bassa Pianura Pordenonese** che si caratterizza per la morfologia pianeggiante che prevale in maniera generalizzata all'interno dell'ambito.

Un certo disordine edilizio e pianificatorio generalizzato caratterizzano l'Ambito. La diffusione e la crescita smisurata di stabilimenti industriali, artigianali e commerciali non pianificati in aree agricole, hanno conseguentemente trasformato il paesaggio della pianura umida, privo ormai di ogni riconoscibilità. Le nuove zone industriali, connotanti diffusamente il paesaggio, si collocano negli interstizi di una maglia insediativa ancora segnata dalla colonizzazione mezzadrile del Cinquecento. Il risultato è una perdita di identità di paesaggio, i cui segni sono come appiattiti dalla loro stessa varietà e dalla quasi totale artificializzazione del territorio.

L'area della Pianura Umida non industrializzata con colonizzazioni agrarie antiche é disegnata da insediamenti storici e stratificati, poco compromessi dalle nuove forme dell'urbanizzazione contemporanea, costruiti sui settori più alti delle antiche alluvioni e spesso posti sui crinali delle ondulazioni.

Gli insediamenti adattati al sistema di acque di risorgiva hanno specializzato il territorio nella molitura e nelle attività legate alla coltivazione ed alla lavorazione del lino e della canapa, costituendo un insieme paesaggistico punteggiato da mulini, magli, strutture protoindustriali residuali oggi a rischio di scomparsa insieme alle tradizionali forme di rete idrica minore.

I piccoli centri conservano ancora l'antico impianto urbanistico caratterizzato da edifici con affaccio su fronte strada, corte interna; molte costruzioni hanno mantenuto gli elementi caratteristici dell'architettura rurale locale, come le logge o il ballatoio in legno e le murature in pietra.

A.1.2. Stato dei luoghi

L'arteria oggetto della presente progettazione (via Vissignano) è l'asse di collegamento tra il Comune di Sesto al Reghena (frazione di Bagnarola) ed il Comune di San Vito al Tagliamento (frazione di Savorgnano).

L'asse stradale interessato dal progetto ha una lunghezza di circa 1000m a partire dalle scuole elementari di Bagnarola con direzione Savorgnano.

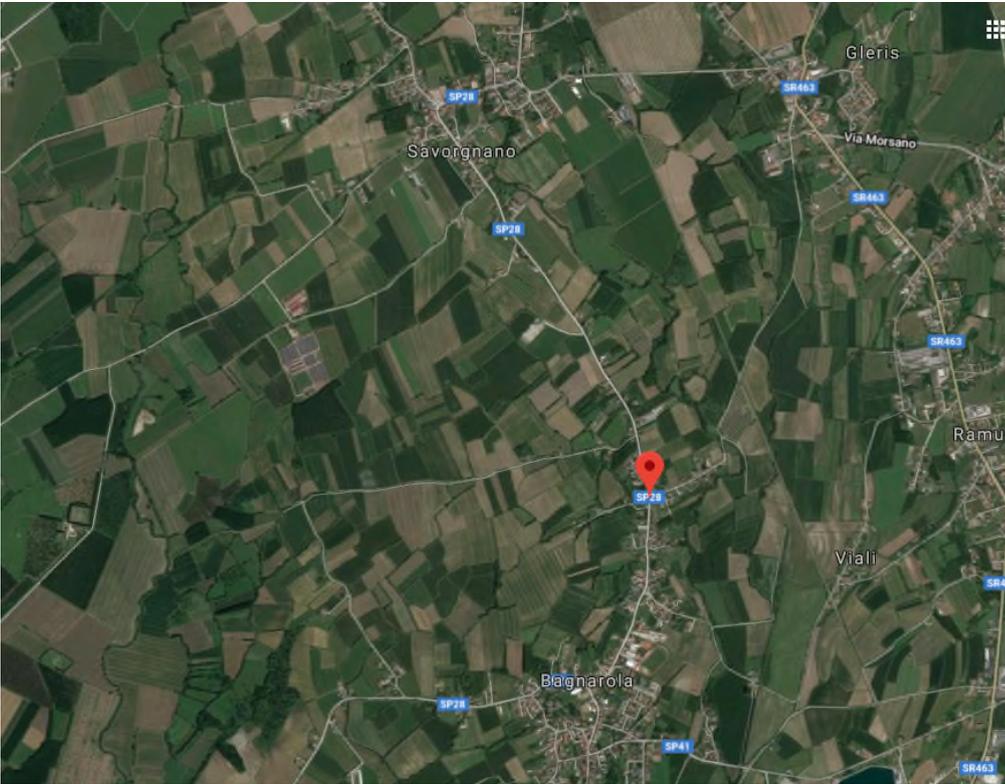
La strada si presenta con nastro asfaltato di larghezza variabile tra gli 6.00m ed i 6.50m.

Lateralmente sono presenti fossi ad altezza variabile parzialmente tombinati per garantire l'accessibilità alle abitazioni prospicienti la strada. Sono altresì presenti dei tratti con marciapiedi realizzati in epoche diverse. La carreggiata, intesa come spazio tra le murature di confine delle abitazioni prospicienti sulla viabilità, presenta una larghezza variabile.

Gli incroci a raso interessati dagli interventi – in particolare quello con Via San Rocco - sono realizzati con sistemazioni a T mediante isole spartitraffico in cordunate in c.a. secondo le configurazioni riportate nelle tavole di rilievo.



Inquadramento territoriale rete stradale



Inquadramento territoriale su ortofoto



Inquadramento paesaggistico: Ambito di paesaggio AP9 Bassa Pianura Pordenonese



Stato dei luoghi localizzazione infrastruttura



via Vissignano



via Vissignano



Incrocio via Vissignano – via San Rocco



Incrocio via Vissignano – via San Rocco

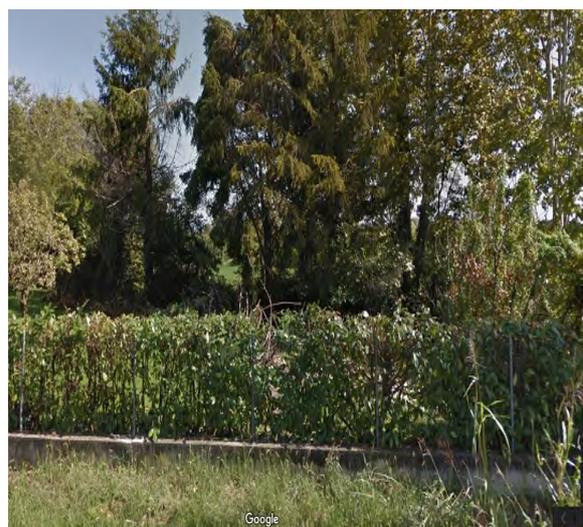


via Vissignano



via Vissignano

Documentazione fotografica: le aree oggetto di vincolo



Documentazione fotografica: i beni generanti vincolo: Rio Versiola

A.2 Indicazione e analisi dei livelli di tutela

A.2.1 Strumentazione urbanistica generale

Il Comune di Sesto al Reghena è dotato di Piano Regolatore Generale Variante n.42 adottato con D.C.C. n.63 del 29/12/2016 e approvato con D.C.C. n. 23 del 7/6/2017

Successivamente sono state adottate alcune varianti, non direttamente interessanti le aree in oggetto, attualmente il PRGC Vigente è costituito dalla Variante n.51 al PRGC.

A.2.2 Regime Vincolistico

Vincoli Paesaggistici

La variante interessa beni paesaggistici di cui alla Parte III° del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22-1-2004 n° 42.

Il territorio Comunale comprende una serie di beni immobili soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III (Beni paesaggistici e ambientali) del D.Lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio* ai sensi dell'art.10 della L. n° 137 del 6/7/2002, in particolare ai sensi dell'art.142.

Ai fini dell'esame e della valutazione dei vincoli territoriali ed ambientali si è considerata un'area di indagine definita da circa m 200 dal perimetro oggetto di verifica. Di seguito si riporta la documentazione dei vincoli rilevati entro l'ambito di Variante ed entro l'area d'indagine come sopra definita.

Vincolo interno all'oggetto di Variante:

Beni immobili soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi della Parte III (Beni paesaggistici e ambientali) del D.Lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, Art. 142, comma 1:

- lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...]:

150 metri dalle sponde del Rio Versiola (n.143)

Vincoli Beni culturali

La presente variante interessa beni immobili vincolati dalla Parte II° del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. 42/2004

Il Codice dispone un vincolo automatico rimovibile previa verifica di sussistenza. in base all'articolo 12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 modificato dalla L. 124/2017 comma 175 lettera C il quale dispone che, fino a quando non sia stata effettuata la verifica di sussistenza ex comma 2 dell'art. 12 del Codice, sono sottoposti alle disposizioni della Parte II del Codice (a condizione che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni) i beni immobili di proprietà di: Stato; regioni altri enti pubblici territoriali; ogni altro ente ed istituto pubblico; persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti. Notare che vi sono due

condizioni: autore non più vivente e realizzazione oltre settant'anni.

La verifica di sussistenza è effettuata su richiesta degli aventi titolo oppure d'ufficio dagli organi del Ministero (Soprintendenze).

Aree naturali protette

L'ambito della Variante non ricade entro aree naturali protette da normative comunitarie (ZSC o ZPS), nazionali o regionali (L.R. 42/96).

Nemmeno entro il territorio comunale sono rilevabili Siti Natura 2000.

Vincoli idraulici e geologici

Le aree non riguardano parti del territorio comunale interessate da pericolosità idrauliche e geologiche del Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento (PAI).

Vincoli idrogeologici

Le aree non riguardano parti del territorio comunale vincolate dal punto di vista idrogeologico ex Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, sono presenti pericolosità idrogeologiche in ambiti limitrofi.

Vincoli relativi alla presenza di viabilità (fasce di rispetto stradale) e altri vincoli da PRGC

Entro le aree interessate si rilevano fasce di rispetto stradali.

TIPOLOGIA VINCOLO	Presenza	
	SI	NO
zone a vincolo architettonico-monumentale (Parte II – D.Lvo. 42/04)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo archeologico (Parte II – D.Lvo. 42/04)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo paesaggistico e ambientale (Parte III – D.Lvo. 42/04)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
zone di importanza paesistico-ambientale a livello comunale (PRGC)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo ambientale (parchi e riserve – LR 42/96 e PURG)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
siti Natura 2000 (SIC e ZPS – DPR 357/97)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo di rispetto di sorgenti/captazioni idriche (art. 6 DPR 236/88)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone di rispetto militare (L. 898/76)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone ad elevato rischio di instabilità geostatica (DM 11.03.88 - LR 27/88)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo idrogeologico (RD 3267/23)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a rischio idraulico/geologico (PAI del Tagliamento)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
zone a vincolo idraulico da corso d'acqua (RD 523/1904)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
altri vincoli territoriali ed ambientali:	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

zona sismica

1

2

3

4

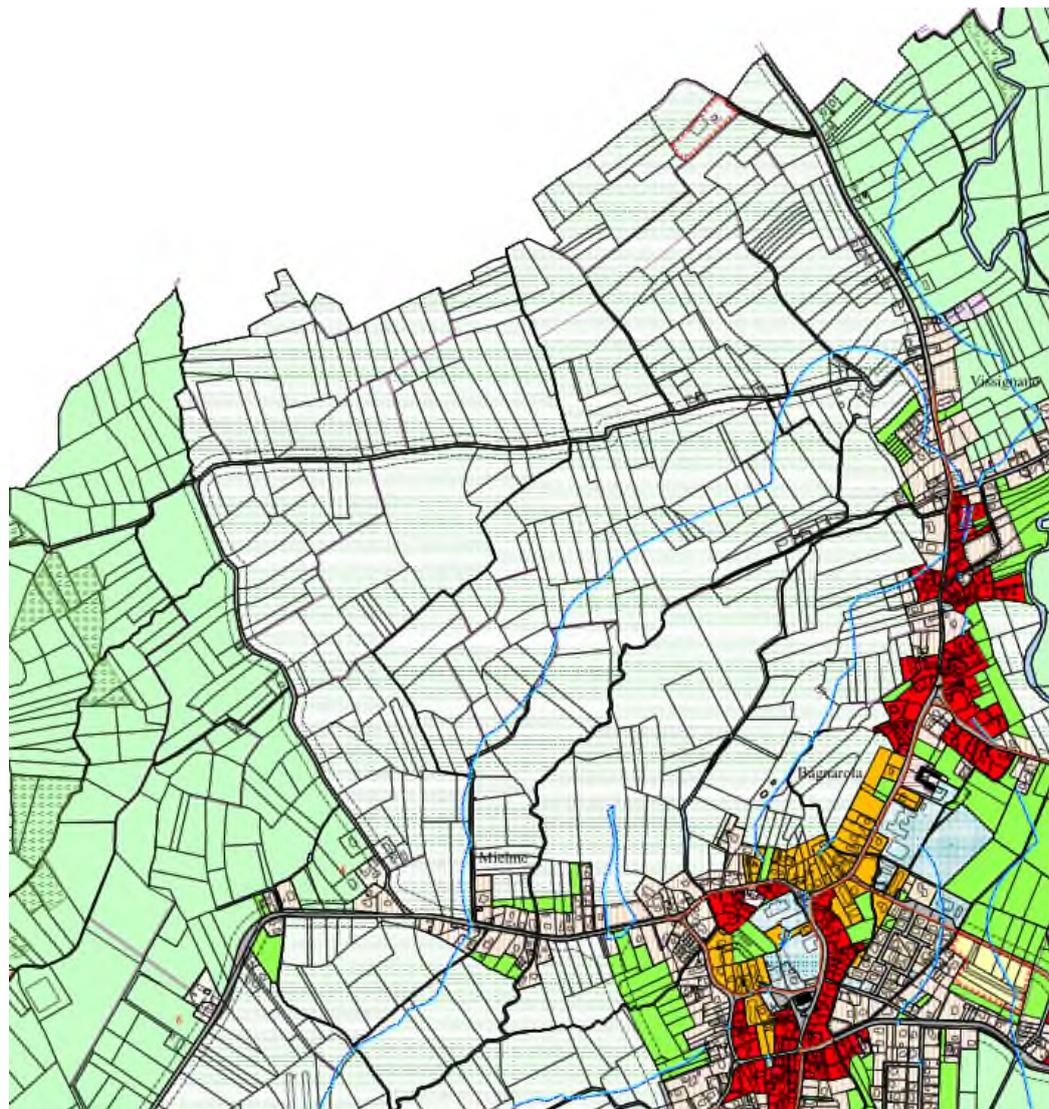
Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.; accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (PGA *Peak Ground Acceleration*, picco di accelerazione al suolo, $0,05 < a_g \leq 0,15$ g)

ALLEGATI

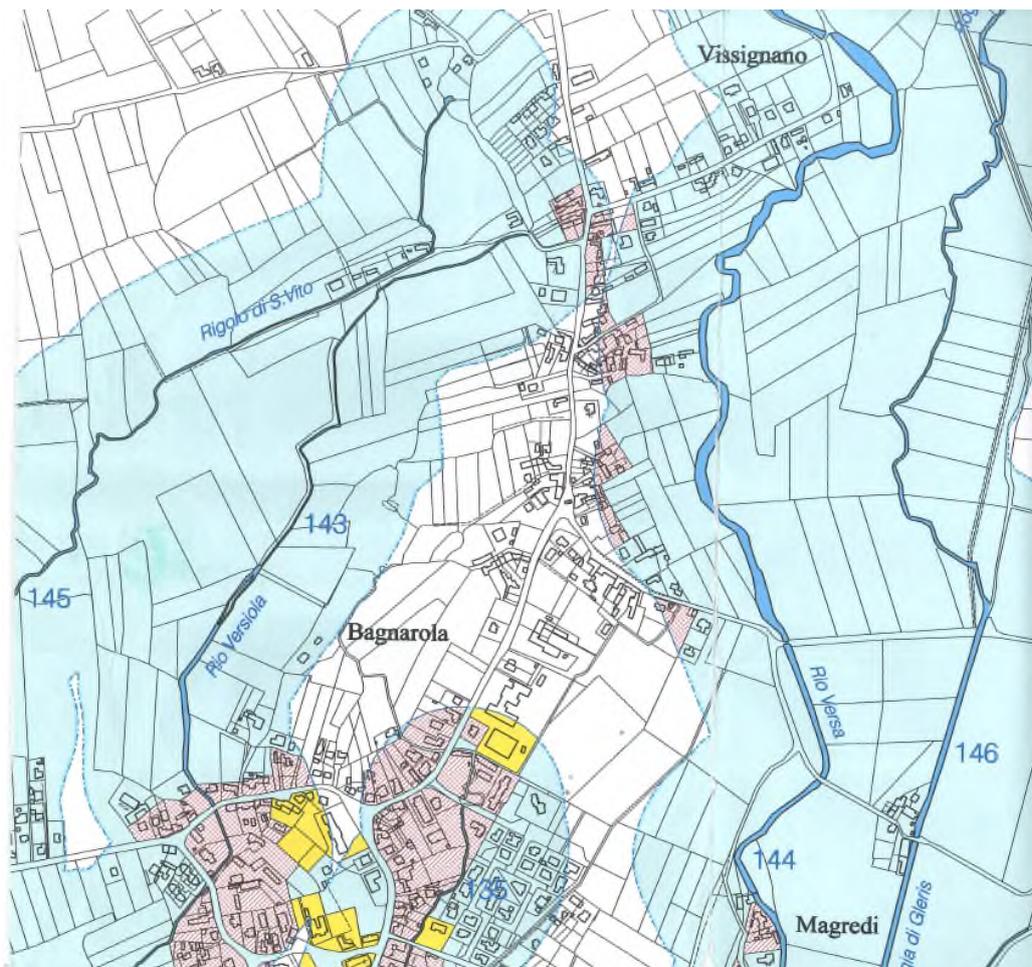
PRGC vigente: Zonizzazione - scala 1:2.000 (Stralcio)

Vincolo paesaggistico (Ex parte III Beni Paesaggistici D.Lgs. 42/2004 – Estratto IV^ Circolare Regione Friuli Venezia Giulia)

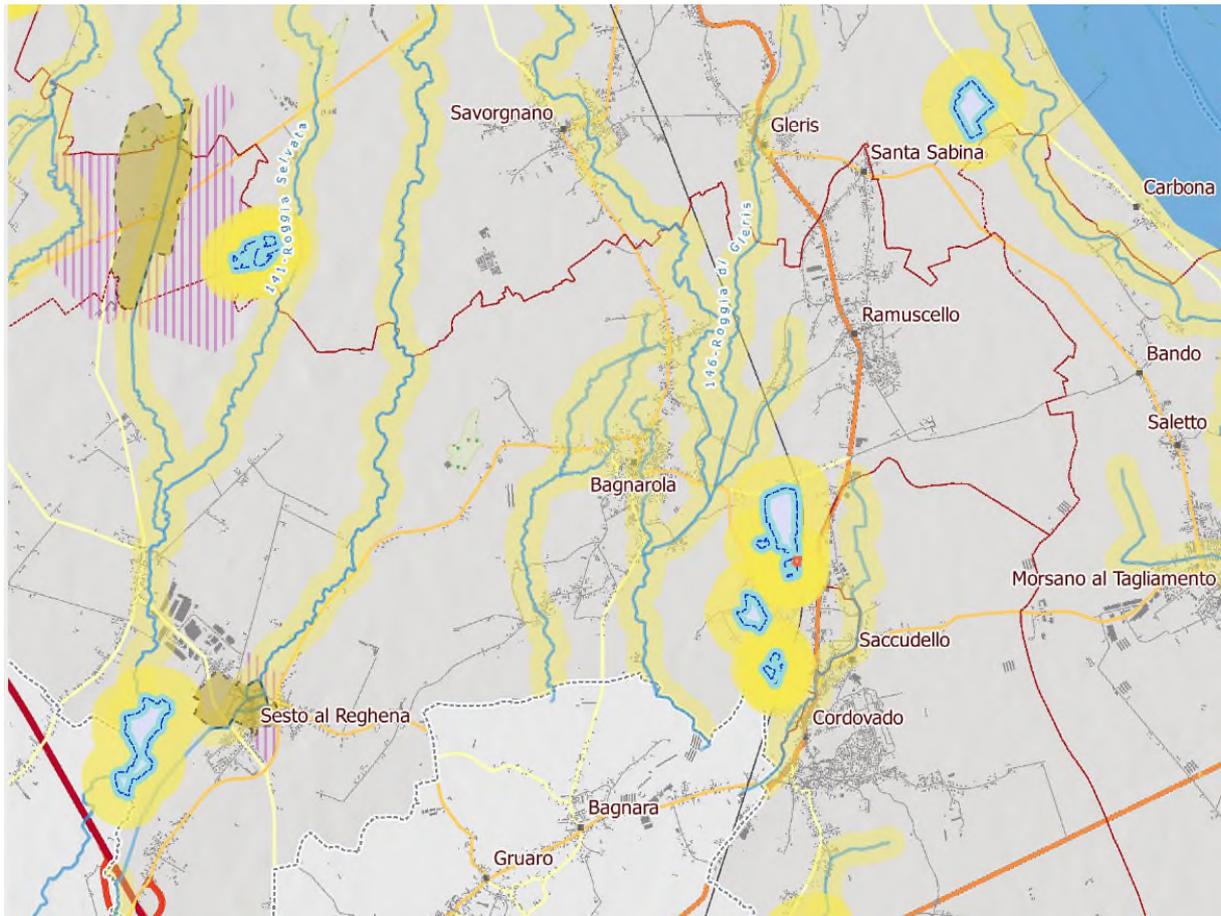
Piano Paesaggistico Regionale FVG



Zonizzazione PRGC Vigente



Vincoli PRGC Vigente



Piano Paesaggistico Regionale FVG (parte Statutaria)

B. IL PROGETTO DI VARIANTE

L'obbiettivo della presente Variante n. 52 al P.R.G.C. di Sesto al Reghena è definire il quadro della compatibilità urbanistica per il Progetto Definitivo per il Completamento pista ciclabile di collegamento tra l'abitato di Bagnarola in Comune di Sesto al Reghena e la frazione di Savorgnano in Comune di San Vito al Tagliamento.

Il progetto prevede in sostanza il completamento della pista ciclabile nel tratto compreso dalla scuola della frazione sino al tratto di ciclabile realizzato in Comune di San Vito al Tagliamento.

L'intervento prevede di ricavare una pista ciclabile prevalentemente bidirezionale ricavata ai margini della sede stradale.

Tale percorso si integra con le previsioni delle ciclabili del Comune di San Vito al Tagliamento andando a collegarsi con la ciclabile della frazione di Savorgnano.

B.1 MODIFICHE ZONIZZATIVE

La Variante n. 52 al PRGC di Sesto al Reghena, non modifica l'assetto complessivo sopra sintetizzato, ma ne specifica le modalità attuative, apportando modifiche zonizzative di dettaglio, di seguito si riporta il quadro delle modifiche stesse.

PRGC Vigente	Variante PRGC VAR.52	SUPERFICIE (mq)
Zona B0		
residenziale satura dei	VAIBILITÁ MECCANICA	(15+15+65,50)
nuclei di vecchio	VIABILITÁ PEDONALE E CICLABILE DI PROGETTO	95,50
impianto		
Zona B2		
residenziale di	VAIBILITÁ MECCANICA	(12+85+370)
completamento	VIABILITÁ PEDONALE E CICLABILE DI PROGETTO	467,00
estensiva		

Le modifiche grafiche alla zonizzazione sono riportate in:

Elab. P01.2

ELABORATI GRAFICI DI VARIANTE PUNTUALE



Inquadramento urbanistico

C. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

La Variante n.52 si inserisce, come precedentemente illustrato, in contesti agricoli e prossimo-agricoli, analogamente per quanto riguarda gli ambiti sottoposto a vincolo paesaggistico si tratta di aree non edificate relativamente distanti dall’abitato di Sesto al Reghena interessate da aree prative e/o incolte limitrofe al contesto agricolo – forestale avente caratteristiche montane tipiche Carniche.

Le aree oggetto di vincolo vedono il seguente regime urbanistico di previsione:

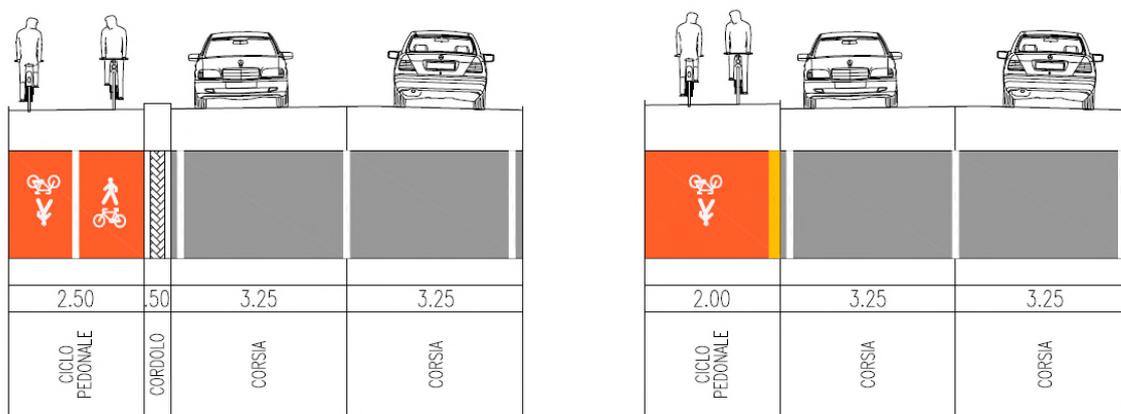
viabilità meccanica e pista ciclabile di progetto con il declassamento della precedente destinazione da residenziale (B0 residenziale saturo dei nuclei di vecchio impianto e B2 residenziale di completamento estensiva).

L’intervento in progetto, che sottende la Variante n.52, prevede di ricavare una pista ciclo pedonale bidirezionale riservata ricavata dalla carreggiata stradale esistente sia mediante del tombinamento di alcuni fossi di guardia posti a lato della sede stradale che a seguito di allargamenti della sede stradale su aree di risulta tra le recinzioni private ed il nastro asfaltato.

La sezione trasversale di progetto prevede quindi una sede stradale assimilabile ad una Categoria F – Locale ambito urbano ai sensi del D.M. 05/11/2001; su un lato del nastro asfaltato è realizzato il percorso ciclabile bidirezionale.

Per la maggior parte dell’intervento il percorso è su sede propria con larghezza pari a 2.50m e separato dalla sede stradale mediante una doppia cordonata di larghezza pari a 0.50m.

Localmente, e per tratti di breve estensione, il percorso ha una larghezza ridotta a 2.00m sempre su sede propria. Si riportano nell’immagine seguente le sezioni tipologiche dell’intervento.



Sezioni tipologiche intervento

Per la realizzazione del percorso ciclabile è necessario procedere al tombinamento di alcuni fossi a servizio; si prevede quindi la f.p.o. di elementi scatolari in c.a. delle dimensioni adeguate. Le acque di piattaforma verranno recapitate nei collettori di cui sopra mediante un sistema di caditoie e pozzetti.

Si prevede anche l'adeguamento del sistema di pubblica illuminazione della sede stradale mediante la f.p.o. di soli plinti / pozzetti o l'eventuale spostamento di quelli esistenti. La fornitura e posa delle armature stradali e delle ottiche è demandata ad altro appalto.

Particolare attenzione è stata posta nella sistemazione dell'incrocio tra via Vissignano e via San Rocco.

E' stato quindi rivista la disposizione planimetrica dell'incrocio a T esistente con i seguenti obbiettivi:

Aumentare il livello di sicurezza dell'utenza ciclopedonale;

Ricavare alcune aree di sosta per gli autoveicoli;

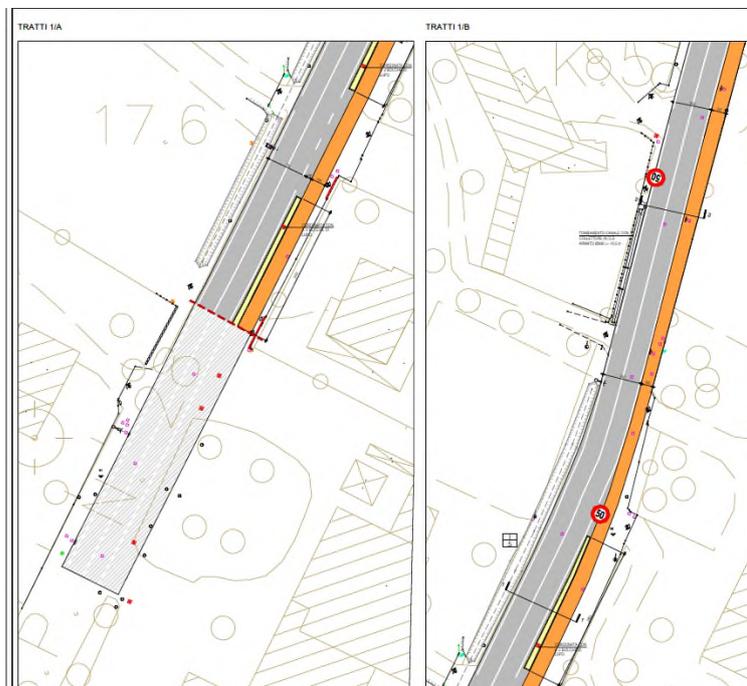
Valorizzare la chiesetta esistente.

Per il raggiungimento di tali obbiettivi il progetto prevede le seguenti lavorazioni:

Realizzazione dell'attraversamento ciclo pedonale in posizione arretrata rispetto all'intersezione stradale;

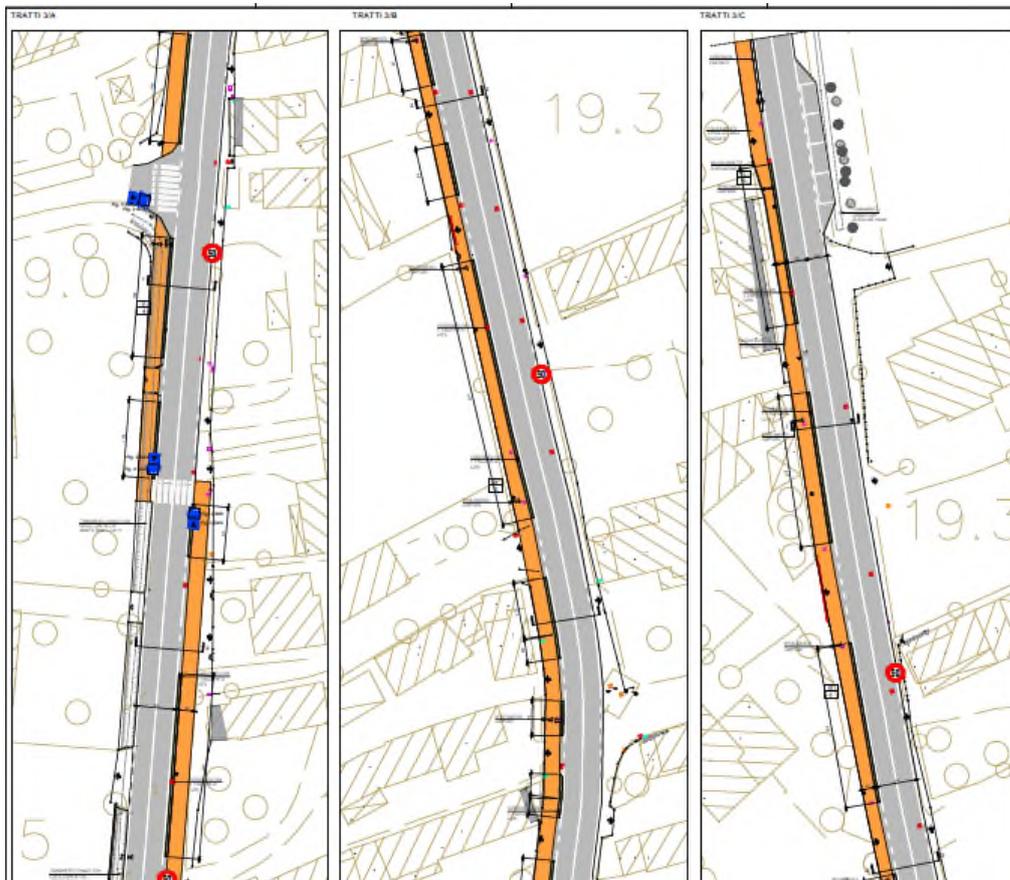
Realizzazione di area pavimentata nelle immediate vicinanze della chiesetta nella quale possono trovare spazio alcuni stalli;

Realizzazione di marciapiede in pietra naturale nell'intorno della chiesetta.





2



3

Tracciato di progetto – Planimetria per tratti

Da quanto sopra si desume che, dal punto di vista paesaggistico, trattasi di rapporti opera-paesaggio comunque ammissibili nel rispetto dei luoghi in cui i contesti risultano privi di elementi di pregio significativi. La descrizione e la definizione dello spazio visivo e le analisi delle condizioni visuali esistenti vengono effettuate tramite le schede delle condizioni visuali e percettive di seguito riportate e accompagnate da allegati grafici. Tali considerazioni hanno lo scopo di definire, per la breve, media e lunga distanza, tutte quelle aree da cui gli interventi proposti siano visibili in base a dati topografici, strutture edilizie e attrezzature esistenti, ecc., escludendo occlusioni visive dovute a sola vegetazione che risultano essere un fattore solo stagionale e di valutare le condizioni visuali e percettive rispetto ai principali assi viari presenti e dalla campagna aperta

Visuali	Percorso di verifica impatto
medio-lunga distanza: lungo la viabilità (dalla SP28); breve distanza: in avvicinamento dalla campagna;	Infrastruttura lineare: Ciclovia

Classe di visuali

DISTANZA		
Lunga	Media	Breve

Scala d’impatti e di estraneità

<input type="checkbox"/>	Assente
<input type="checkbox"/>	Basso
<input type="checkbox"/>	Medio
<input type="checkbox"/>	Alto

C.1 Valutazione delle condizioni visuali e percettive

medio-lunga distanza visuale 1: dal bene oggetto di vincolo (Rio Versiola)	area vincolata strada e pista ciclabile
---	--

APPROCCIO PERCETTIVO				
Livello di percezione visiva del sito interessato dalle opere di progetto	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto
IMPATTO VISIVO				
Livello di impatto visivo e di estraneità rispetto al contesto	■	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	
Interventi a verde di mascheramento visivo delle opere	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO

Dalla visione lungo il bene oggetto di vincolo (Rio Versiola) provenendo da ovest la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono nulli su area vincolata in quanto la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta ostacolata da differente quota altimetrica di visione e dalla presenza per gran parte dell'anno di vegetazione. Per la stessa visione la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e l'assente in quanto, pur avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione delle nuove parti di infrastruttura lineare risulta integrata all'infrastruttura esistente

medio-lunga distanza visuale 2: lungo la viabilità (dalla SP28)	area vincolata strada e pista ciclabile
--	--

APPROCCIO PERCETTIVO				
Livello di percezione visiva del sito interessato dalle opere di progetto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto
IMPATTO VISIVO				
Livello di impatto visivo e di estraneità rispetto al contesto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	
Interventi a verde di mascheramento visivo delle opere	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO

Dalla visione lungo la viabilità principale (SP28) provenendo da entrambi i sensi nord e sud la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono nulli su area vincolata in quanto la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta ostacolata dalla presenza di ostacoli e per gran parte dell'anno di vegetazione. Per la stessa visione la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e l'assente in quanto, pur avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione delle nuove parti di infrastruttura lineare risulta integrata all'infrastruttura esistente

breve-medio distanza visuale 1: dal bene oggetto di vincolo (Rio Versiola)	area vincolata strada e pista ciclabile
---	--

APPROCCIO PERCETTIVO				
Livello di percezione visiva del sito interessato dalle opere di progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto
IMPATTO VISIVO				
Livello di impatto visivo e di estraneità rispetto al contesto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	
Interventi a verde di mascheramento visivo delle opere	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO
Pigmentazione di colore terrosa manto finitura ciclovia	SUGGERIMENTO POSSIBILE

Dalla visione dal bene oggetto di vincolo (Rio Versiola), provenendo da est, la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e il nullo in quanto la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta ostacolata da differente quota altimetrica di visione e dalla presenza per gran parte dell'anno di vegetazione, anche avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta non evidente per la presenza di ostacoli e di vegetazione. Per la stessa visione la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e l'assente in quanto, pur avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione delle nuove parti di infrastruttura lineare risulta integrata all'infrastruttura esistente.

breve-medio distanza visuale 2: dalla campagna:	area vincolata strada e pista ciclabile
--	--

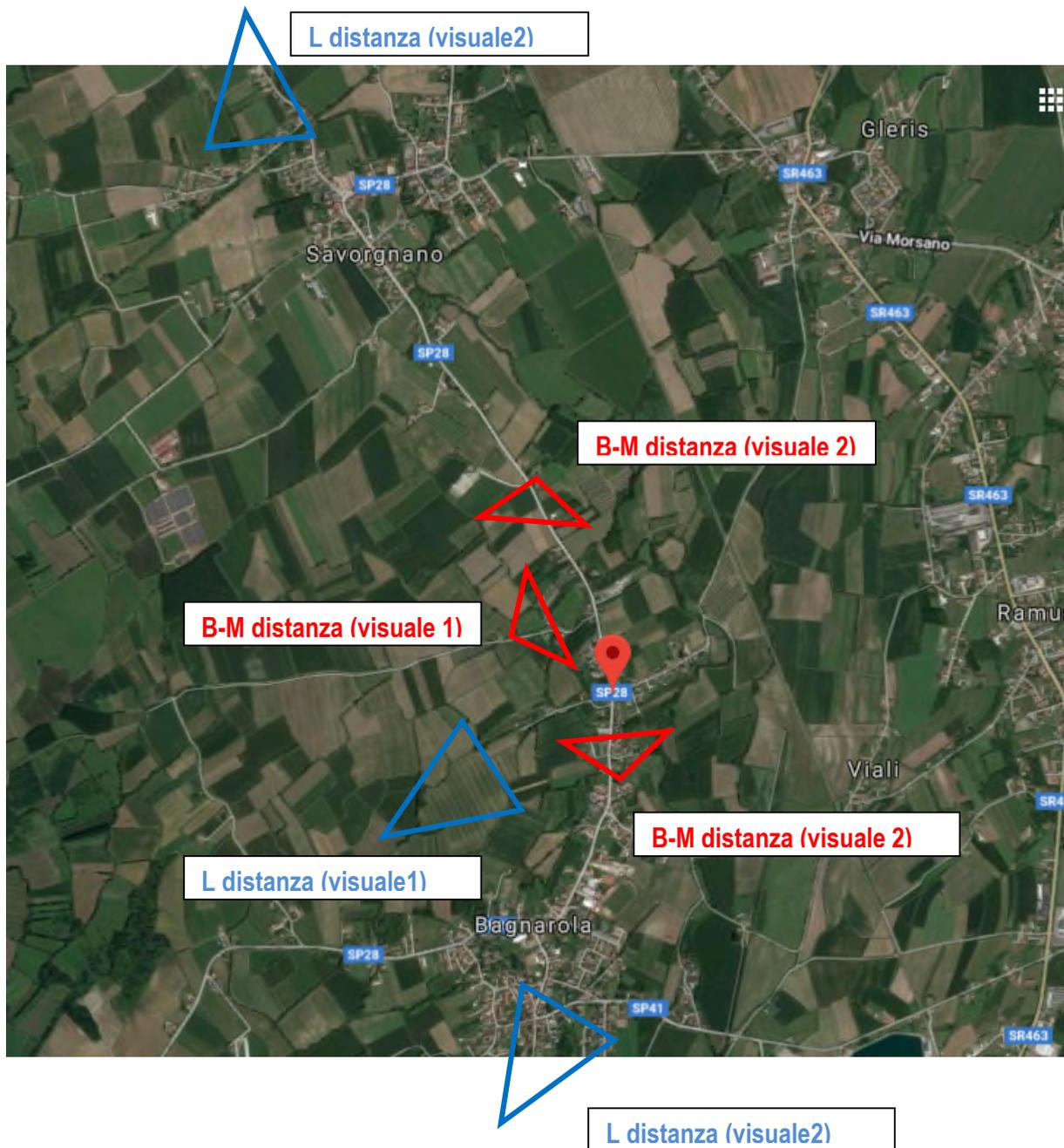
APPROCCIO PERCETTIVO				
Livello di percezione visiva del sito interessato dalle opere di progetto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto
IMPATTO VISIVO				
Livello di impatto visivo e di estraneità rispetto al contesto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Assente
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Basso
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Medio
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Alto

INDIVIDUAZIONE POSSIBILI INTERVENTI DI MITIGAZIONE	
Interventi a verde di mascheramento visivo delle opere	NO
Interventi a verde di inserimento paesistico e di riqualificazione ambientale	NO
Pigmentazione di colore terrosa manto finitura ciclovie	SUGGERIMENTO POSSIBILE

Dalla visione dalla campagna provenendo dalle varie direzioni (est e ovest principalmente) la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e il nullo in quanto la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta ostacolata da differente quota altimetrica di visione e dalla presenza per gran parte dell'anno di vegetazione, anche avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione dell'infrastruttura lineare a livello di terreno risulta non evidente per la presenza di ostacoli e di vegetazione. Per la stessa visione la percezione, l'impatto visivo e il livello di estraneità delle opere sono tra il basso e l'assente in quanto, pur avvicinandosi sia planimetricamente che altimetricamente, la visione delle nuove parti di infrastruttura lineare risulta integrata all'infrastruttura esistente.

ALLEGATI

Schema percorsi visivi e intervisibilità



C.2 Pre-verifica di compatibilità Var.52 al PRGC – PPR Regione FVG

La presente variante non risulta essere soggetta alla procedura di adeguamento del PRGC. al PPR, ma ad una pre-verifica atta a confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi perseguiti dal PPR. Non essendo ancora state emanate delle “Linee guida” da parte della Regione su come eseguire sia gli atti di adeguamento sia di verifica, in quanto la Variante è stata redatta in concomitanza dall’approvazione del PPR si provvede a redigere uno schema che prende in considerazione gli articoli delle NTA del PPR mettendoli a confronto gli articoli delle NTA del PPR della Variante n.52 del PRGC e predisponendo i giudizi di valutazione di sintesi di seguito riportati:

Compatibile	Necessità di approfondimento	Non compatibile

Da una prima analisi delle prescrizioni del PPR circa gli interventi non consentiti e gli interventi previsti dalle norme di zona del PRGC si può asserire che il vincolo paesaggistico di PPR interessante il territorio comunale di Sesto al Reghena attiene:

ART. 23 FIUMI, TORRENTI, CORSI D’ACQUA

Gli azzonamenti, come mantenuti dalla Variante, relativamente alle zone extra urbane attengono Viabilità e zone residenziali che trovano la seguente sotto classificazione:

Zona B0 residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto

Zona B2 residenziale di completamento estensiva

Viabilità meccanica

Pista ciclabile di progetto

ZONA OMOGENEA VAR. N52 PRGC	VINCOLO PPR
<p>Zona B0 residenziale saturo dei nuclei di vecchio impianto</p> <p>Zona B2 residenziale di completamento estensiva</p> <p>Viabilità meccanica</p> <p>Pista ciclabile di progetto</p>	<p>ART. 23 CORSI D'ACQUA FASCE DI RISPETTO</p> <p>I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:</p> <p>a) Non sono ammissibili:</p> <p>1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;</p> <p>2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;</p> <p>3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;</p> <p>4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;</p> <p>5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;</p> <p>6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti</p>

	<p>nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;</p> <p>7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;</p> <p>8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;</p> <p>9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;</p> <p>10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none">i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unescoii) rete natura 2000iii) geositi;iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque; <p>11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta</p>
--	---

	<p>eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;</p> <p>13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (<i>Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</i>), successivamente all'adozione del PPR.</p>
--	--

ZONA OMOGENEA VAR. N.52 PRGC	VINCOLO PPR	GIUDIZIO
Zona B0 residenziale satura dei nuclei di vecchio impianto	ART. 23 FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA	
Zona B2 residenziale di completamento estensiva	ART. 23 FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA	
Viabilità meccanica Pista ciclabile di progetto	ART. 23 FIUMI, TORRENTI, CORSI D'ACQUA	